Argentina qualificata con fortuna

Rigori ed emozioni dopo 120 minuti nell' afa di Firenze
Maradona si fa parare il tiro dagli 11 metri, ma gli slavi ricambiano il regalo con una serie di errori. Ora Bilardo torna a Napoli: la squadra non brilla, ma è in semifinale

Lorenzo, Troglio e Maradona festeggiano con un balletto la qualificazione In basso l arbitro espelle Sabanadzovic

ARGENTINA-JUGOSLAVIA

1 (12) GOYCHOECHEA	7,5
2 (19) RUGGERI	6
3 (18) SERRIZUELA	6
4 (20) SIMON	6,5
5 (16) OLARTICOECHEA	5,5
(21) (52) TROGLIO	5,5
6 (4) BASUALDO	5,5
7 (7) BURRUCHAGA	6
8 (14) GIUSTI	6,5
9 (6) CALDERON	5
(9) (86) DEZOTTI	5,5
10 (10) MARADONA	5
11 (8) CANIGGIA	6
12 (22) CANCELLARICH	
13 (2) BATISTA	
14 (13) LORENZO	

3-2
(dopo i calci di rigore)

RETI Serrizuela Burruchaga Dezotti per l Argentina Prosinecki e Savicevich per la Jugoslavia

ARBITRO Roethlisberger (Svi) 4 5

NOTE Angoli 7-5 per la Jugoslavia Ammoniti Serrizuela, Sabanadzovic, Olarticoechea Troglio e Simon Espulso (31) Sabanadzovic per doppia ammonizione

1 (1) IVKOVIC	7
2 (3) SPASIC	6,5
3 (4) VULIC	5,5
4 (5) HADZIBEGIC	6
5 (6) JOZIC	5,5
6 (7) 55 BRNOVIC	5,5
7 (8) SUSIC	6
(19) 62 SAVICEVIC	6
8 (15) 55 PROSINECKI	6
9 (16) SABANADZOVIC	5
10 (10) STOJKOVIC	6
11 (11) VUJOVIC	5
12 (12) OMEROVIC	
13 (17) JARNI	
14 (2) STANOJKOVIC	
15 (9) PANCEV	

Diego sbaglia e sorride

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE. Come nella vita, anche in questo campionato del mondo i migliori se ne vanno dopo il Brasile tocca alla Jugoslavia fare le valigie Il comune denominatore dei due mesti ammainabandiera è l Argentina, sempre molto aiutata dagli arbitri e comunque stupefacente per quanto fin qui è riuscita ad ottenere col suo modesto football malgrado tutto la banda Maradona raggiunge le semifinali e ritrova Napoli il suo feudo Si diceva dell arbitro, lo svizzero Roethlisberger fedele fino in fondo agli ambigui diktat della Fifa ha cacciato dal campo dopo mezz ora di gioco uno jugoslavo il goffo Sabanazdovic, con due discutibili ammonizioni, specie la seconda per una veniale scorrettezza su Maradona, furbo da par suo a ingigantire con un paio di ruzzoloni supplementari il minisgambetto Fosse stata una partita tesa e nervosa il provvedimento forse poteva in qualche modo essere giustificato invece è arrivato ad animi in campo serenissimi, falsando inevitabilmente una gara già giocata in condizioni impossibili (temperatura a 40 gradi) E soprattutto la direzione pro Argentina del signor Roethlisberger fa il paio con quella di Fredriksson che in Argentina Urss cacciò dal campo Bessonov con somma severità, affossando definitivamente i sovietici con enorme beneficio per la troupe di Bilardo Gli svizzeri si confermano fischietti felici per i colori biancocelesti in Francia ricordano ancora i clamorosi torti subiti nel Mondiale 78 nella partita con l Argentina diretta (si fa per dire) dall elvetico Dubach

La lunga premessa ci sembra indispensabile per parlare dell infinito match di Firenze brutto ingiocabile per il caldo, deciso all ultimo respiro con la classica roulette dei rigori L Argentina l ha vinto anche nel giorno del massimo tradimento del suo Maradona poco lucido per tutti i 120 minuti e capace di sbagliare anche dal dischetto Per sua fortuna, stavolta ci hanno pensato i suoi comprimari a far meglio di lui se Troglio nel momento decisivo ha calciato sul palo, in compenso Serrizuela, Burruchaga e infine Dezotti hanno battuto Ivkovic dagli undici metri, mentre sull'altro fronte Goicoechea superava se stesso parando i tiri di Brnovic e Hadzibegic, rendendo vani i gol di Prosinecki e Savicevic Dal canto suo, Stojkovic aveva fallito a sua volta, calciando troppo alto e colpendo la traversa pari e patta con Maradona la sfida fra il «numero uno» del mondo e l aspirante al suo trono si è conclusa in modo poco scintillante davvero La gara in fondo è tutta qui riassunta in 89 minuti di sfida falsata dall arbitro e in una sequenza di rigori che ha sorteggiato l Argentina più lucida in quei fatali dieci minuti di sfida fra i due portieri

La Jugoslavia va detto ha avuto peraltro il torto di fallire durante la partita una serie di occasioni gol il top è stato toccato dal brillantissimo e incostante Savicevic che sul finire del primo tempo supplementare ha calciato alto a due metri di distanza dalla porta vuota un delizioso assist di Stojkovic, Certi errori nelle partite di calcio chissà per quale mistero, finiscono sempre per essere pagati

La partita aveva raccontato una Jugoslavia meglio disposta in campo nel primo tempo, ispirata dai suoi fragili solisti Susic Prosinecki e Stojkovic, abile nel ct Osim ad ingabbiare Maradona con l unica marcatura fissa di Sabanazdovic (poi Brnovic), purtroppo inconcludente nel vecchio Zlatko Vujovic Per fermare questa squadra di «single» Bilardo aveva adottato una completa marcatura a uomo, come di tempo non se ne vedevano più Una specie di catenaccio «alla Herrera», sperando nel solito contropiede di Caniggia Tuttavia Jozic che in nazionale fa il centromediano metodista anziché il libero come nel Cesena ha avuto l opportunità di segnare ma ha sprecato tirando forte al volo anziché di piatto Rimasta in dieci, la Jugoslavia ha chiuso le fila e tentato contropiedi sempre più rari mentre cresceva l Argentina a sua volta capace di fallire alcune palle gol con Ruggeri, Burruchaga e ancora Ruggeri trovando Ivkovic sempre pronto, ad eccezione dell ultimo minuto del secondo supplementare quando Burruchaga ha segnato (aiutandosi con un braccio?) e l arbitro ha annullato fra mille proteste Lo zero a zero non era schiodabile ci son voluti i rigori per esprimere il verdetto Argentina

Numeri 10 ai raggi X Nessuno sale sul trono

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. Ferito, malandato sempre più solo, fischiato Maradona tiene in piedi il suo mito A denti stretti e con l'animo ferito quando calcia il rigore trentamila fischi si insinuano nella sua testa E sbaglia Davanti a lui ecco il nuovo «numero dieci» mondiale Stojkovic, pronto a raccogliere la sua eredità Solo un illusione durata centoventi minuti il tempo di accorgersi che Maradona è ancora il «pibe de oro»

Diego e Dragan, un paragone tra due decenni Gli anni 80 dell argentino, gli anni 90 dello jogoslavo? Dai tredici miliardi pagati dal Napoli per assicurarsi l asso argentino dagli undici sborsati da Bernard Tabie per portare a Marsiglia il centrocampista della Stella Rossa Lontani entrambi dal loro paese, un calcio alla vita, la fortuna di uno sport diventato miliardario

Tecnicamente vinta da Stojcovic è furbescamente vinta da Maradona la sfida tra gli ultimi due «poeti» del pallone ha messo in mostra facce differenti Bilardo ha adottato una marcatura elastica Olarticoechea, Surrizuela e Giusti si sono occupati a turno del fantasista serbo

Osim non ha indovinato la mossa mettendo alle costole del napoletano il solo Sabanadzovic E Maradona ha colpito ancora cercando dopo la prima ammonizione ricevuta dallo slavo il secondo cartellino giallo Impresa riuscita addirittura dopo mezz ora di gioco Là dove non possono i piedi e le mani ecco spuntare l eterna malizia a costo di inimicarsi lo stadio, l Europa e il mondo

Maradona ha tirato in porta tre volte ha sprecato un occasione ha passato tre palle gol ai compagni ha fatto una giocata di tacco ha subito sei falli ha commesso sette errori e provocato un ammonizione ad un avversario Stojcovic ha tirato due volte, ha effettuato due passaggi di meta gol ha provocato tre ammonizioni, ha sbagliato passaggi tre volte ed ha subito sette falli Entrambi i numeri 10 hanno sbagliato il rigore

Maradona è stato fischiato 15 volte raggiungendo l apice quando è rientrato in campo per l impresa e dopo la rissa da lui scatenata davanti alla panchina avversaria Anche la tifoseria argentina ha smesso di gridare «Diego Diego» quando ha visto che l asso di Napoli giocava con lo stadio contro I tamburi del giovani di Padua si sono affievoliti come le trombe di Rosario Hanno smesso di veleggiare le bandiere di Banfield e Cordoba La piccola grande Argentina era tutta lì a rappresentare l idea di una nazione che fu ricca, che fu miraggio di felicità per milioni di italiani c erano le insegne di Buenos Aires e Quilmez, quelle delle «Bar Argentina» di Santagata uno striscione con scritto «Argentina Prato ti ama» e persino un nazionalistico «Malvines vinceremos» L Italia che è rimasta laggiù e l'Argentina che è tornata alle terre di origine unite nel risentire almeno una sera una nazione Davanti a loro Diego Armando Maradona salvatore della patria pronto a proseguire la sua favola

□ M F

Bilardo tira fuori le unghie «Non è vero che siamo fortunati»

«Mi sento come un uomo risorto Ora viene il bello»

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO FERRARI

FIRENZE. L Argentina dalle mille anime «Ci devono strappare la coppa da dentro il cuore» proclama un serafico Maradona Carlos Bilardo mette già le mani avanti pensando alla prossima partita «Sappiamo come ci tratta la gente di Napoli»

Mentre l'Italia muove i primi calci contro l Eire il clan biancoceleste ha da poco superato la tempesta L'ennesima di questo Mondiale graffiato alla sorte La sconfitta con il Camerun la mano fatale di Maradona il gol lampo di Caniggia al Brasile e adesso i calci di rigore Dunque una lotteria in piena regola con l alito della sconfitta sempre presente e la gioia di riprendersi immancabilmente dal fondo della tristezza

Il ct argentino afferma che non si sente fortunato per essere arrivato fin qui cioè alle semifinali «La nostra è una compagine che lotta sempre, dall 83 ad oggi contro le avversità gli infortuni, il pubblico ostile e persino le maree» Un altro duello conradiano vinto sul filo di lana «È il frutto – dice Bilardo – di un torneo equilibrato Ma questa volta non ha vinto un simbolo come molti si aspettavano ha vinto l intera equipe»

Il simbolo sta per Maradona Lui sottolinea che quando ha sbagliato il rigore ha sentito la terra tremare sotto i piedi «Poi ho superato lo shoc perché abbiamo passato il turno Anche io sono risorto dalla delusione Questo è un Mondiale in cui, fin dall inizio avevo preannunciato che dovevamo impiegare tutte le nostre forze per proseguire verso la finale E noi siamo pronti a vendere cara la pelle»

Bilardo si fa un po di coraggio pensando che Napoli è in fondo un po come tornare a casa dopo i fischi di Milano Torino e Firenze «È normale che nelle altre città ci trattino male in fondo siamo avversari dell Italia» Maradona gli fa eco «Noi antipatici? Credo che sia un complimento Quando sono arrivato a Napoli la squadra era la più simpatica d Italia perché perdeva 3 a 0 in casa Adesso i napoletani sono antipatici ma vincono il campionato»

Maradona fischiato l Argentina che vince senza vincere l ostilità degli stadi Bilardo fa buon viso alla cattiva sorte «Ho avuto solo trenta giorni per mettere su la squadra e raccogliere nel mondo i diversi giocatori argentini Siamo progressivamente trovando la via del gioco Chi male comincia bene finisce»

Il ct argentino analizza con equilibrio il match contro la Jugoslavia «Non ho voluto cambiare la disposizione tattica in campo nonostante la superiorità numerica, perché tatticamente stavamo dominando Poi loro hanno inserito Savicevic e allora ho dovuto tenere la difesa in guardia senza rischiare di far avanzare un uomo Ma via via ho accelerato in avanti mettendo in campo prima Troglio e poi Dezotti» Un po di polemica nel clan argentino per due partite disputate al pomeriggio (potenza della tv) che hanno debilitato tutta la truppa biancoceleste «Queste temperature – afferma Bilardo – pregiudicano la velocità C è poi un evidente problema di recupero»

L'allenatore jugoslavo tace sull'espulsione e se ne va con stile

I nervi fragili di Osim: «Alla fine chiudevo gli occhi»

LORIS CIULLINI

FIRENZE La trappola inventata da Ivica Osim per ridurre al minimo i pericoli che avrebbe potuto creare Diego Maradona ha funzionato Quello che invece è mancato alla nazionale jugoslava sono stati i tiratori scelti Nel momento topico della gara, i prescelti a battere i calci di rigore se la sono fatta addosso non hanno trovato la giusta concentrazione per centrare la porta difesa da Goicoechea che alla fine a giusta ragione è stato portato in trionfo dai suoi compagni Una sconfitta amara quella patita dagli jugoslavi poiché di occasioni per sbloccare il risultato passaporto ne hanno avute Anzi diciamo che le occasioni per vincere e addirittura per trionfare sono state almeno 4 contro l unica capitata agli argentini Solo che le punte schierate dal ct Osim non solo hanno mancato lo specchio della rete ma quando sono state chiamate a calciare dagli undici metri hanno commesso tre errori decisivi Alla fine il commissario tecnico della Jugoslavia con un giro di parole (tra l altro mal tradotte) ha cercato di non scaricare tutte le colpe sui suoi uomini «I rigori sono una vera e propria roulette russa noi abbiamo giocato meglio degli argentini E per un ora lo abbiamo fatto con un uomo in meno per l espulsione di Sabanadzovic Nonostante questo la mia squadra è apparsa la migliore quella in grado di impostare delle manovre interessanti»

Gli jugoslavi hanno impressionato dotati di buona tecnica individuale e di discreta fantasia sufficiente la tenuta atletica anche se rispetto agli avversari avevano avuto meno tempo per riposare per recuperare gli sforzi sostenuti nella partita contro la Spagna Tuttavia nonostante la superiorità dimostrata gli uomini di Osim non sono riusciti a mettere ko Goicoechea che solo in occasione dei calci di rigore ha dimostrato molto intuito e grande freddezza Per questo quando i giornalisti hanno insistito chiedendo al ct slavo una spiegazione logica sugli errori commessi dai suoi è sbottato «Non voglio parlare degli errori commessi alla fine di una partita stressante Tra l altro al momento dei calci di rigore mi ero allontanato dal terreno di gioco A me interessa e, credo che questo sia interessato anche alle migliaia di tifosi jugoslavi presenti sulle gradinate il buon gioco sviluppato dalla squadra» Quando qualcuno gli ha fatto notare che la maggior parte dei giocatori sono apparsi troppo leziosi il ct jugoslavo ha rincarato la dose «Voglio parlare del gioco e non di altro Il nostro calcio è fatto così Preferiamo lo spettacolo il bel gioco, tanto è vero che anche quando siamo rimasti in dieci abbiamo proseguito a giocare con tre punte Nonostante questo abbiamo sempre tenuto in mano la partita ed abbiamo creato molte occasioni per realizzare» Quanto ha pesato l espulsione di Sabadadzovic? A suo giudizio era giusta l espulsione? «La domanda è molto sottile Per noi è stato un handicap Il nostro numero sul cartellone dei mondiali è stato estratto dopo quello dell Argentina solo per questo saremo noi a tornare a casa»

Nils Liedholm, metti un signore dentro il video

ALBERTO CRESPI

ROMA Nils Liedholm ha vinto scudetti con il Milan e con la Roma Dovrebbe essere antipatico, come minimo, ad Interisti e laziali. Invece Nils Liedholm riesce a raccogliere simpatie su tutti i fronti e questo testimonia che deve aver stretto un patto con il diavolo (inteso come demonio, non come Milan)

Nils Liedholm è il commentatore ufficiale dei Mondiali su Raidue nel programma *Tg2 Tutto Mondiale* in onda giornalmente alle 13 30. Un curioso programma, che alterna i servizi al cardiopalma di Furio Focolari, sempre sull'orlo di una crisi di nervi, agli unici commenti tecnici equilibrati e interessanti che si possano sentire, sulle reti di stato, a proposito di questo Mondiale di stato

Nils Liedholm ha vinto scudetti con Nappi (a Roma) e Chiodi (a Milano) Ha riportato da allenatore, il calcio a una dimensione primaria in cui tutto appare semplice in cui giocatori dai piedi ruvidi possono coesistere con i fuoriclasse e dare il meglio di se stessi Anni fa, lo intervistammo sulle Dolomiti nel ritiro del Milan ci disse che il più grande calciatore che avesse mai visto era Schiaffino e il campione in cui maggiormente si rivedeva era, manco a dirlo Paulo Roberto Falcao Giocatori che facevano dell essenzialità della semplicità del gesto della funzionalità al gioco di squadra il proprio credo Per motivi anagrafici non abbiamo mai visto giocare Liedholm ma i ricordi d epoca giurano che era anche lui un giocatore alla Schiaffino e alla Falcao, perfettamente complementare alla potenza di Nordhal e all estro quasi «latino» di Gren Anche in *g2 Tutto Mondiale* Nils Liedholm gioca così La statura del fuoriclasse si vede subito ma non deborda non «ruba» la scena agli altri

Ma che cosa fa Liedholm in questo programma per meritarsi tante lodi ? In primo luogo come abbiamo detto non esagera mai Forse perché è svedese (anche se ha imparato perfettamente quando serve a comportarsi da italiano), gli strombazzamenti filo-azzurri lo toccano molto di sfuggita Ha messo cinque italiani nella sua squadra ideale ma tutto sommato non gli si può dar torto Ha inventato una squadra molto «liedholmiana» con Matthaeus mediano e tre fantasisti come Stojkovic Maradona e Hagi a centrocampo che sarebbe bello vedere in campo Poi di tanto in tanto Liedholm si abbandona al bene prezioso dell ironia Quando ha sorriso del servizio di «00» Ferruccio Gard che aveva filmato gli uruguaiani col telebiettivo dopo essere stato cacciato dal loro allenamento l avremmo benedetto

Infine, Liedholm è l unico che per lo meno abbozza discorsi tecnici Uno dei pochi commentatori (in tv forse l unico) a rilevare che la novità di questi Mondiali viene proprio dal Brasile tristemente eliminato con quella difesa a cinque formata da un libero due marcatori centrali e due terzini capaci di trasformarsi in attaccanti un modulo ripreso a Mondiale in corso dall Inghilterra (con l inserimento di Wright giocatore che Liedholm ha infatti voluto nella sua formazione ideale) e dalla Germania E Liedholm ha commentato che la vera chiave di molte partite del Mondiale sia proprio la capacità di fare «aprire» le difese al loro centro non (come di solito si pensa) di aggirarle sulle fasce Una chiave che Vicini ha dimostrato di aver colto assai bene Magari anche il nostro ct ascolta Liedholm Non lo escludiamo

IL CAMMINO VERSO LA FINALE

FIRENZE **JUGOSLAVIA ARGENTINA** Sabato 30 giugno ore 17	ROMA **ITALIA EIRE** Sabato 30 giugno ore 21	MILANO **GERMANIA CECOSLOVACCHIA** Domenica 1 luglio ore 17	NAPOLI **INGHILTERRA CAMERUN** Domenica 1 luglio ore 21

NAPOLI **ARGENTINA ITALIA** Martedì 3 luglio ore 20	TORINO Mercoledì 4 luglio ore 20

BARI **FINALE 3° e 4° POSTO** Sabato 7 luglio ore 20	ROMA **FINALE 1° e 2° POSTO** Domenica 8 luglio ore 20